

Il fatto - L'episodio avvenuto ieri pomeriggio presso l'azienda ospedaliera Ruggi d'Aragona. Era figlio di una donna deceduta

Su tutte le furie distrugge il pronto soccorso: primario si è dato alla fuga



Il Ruggi

di Erika Noschese

Arriva al pronto soccorso del Ruggi d'Aragona senza vita, il figlio - in preda a una crisi di rabbia - va in escandescenza e il primario si dà alla fuga. E quanto accaduto ieri pomeriggio presso l'azienda ospedaliera universitaria: poco prima delle 14 si sono registrati momenti di panico tra i

pazienti che, da giorni, attendono di essere visitati e trasferiti. Momenti di paura e preoccupazione anche tra il personale infermieristico e i parenti di pazienti che erano in attesa. Di fatto, è giunta questa signora - molto conosciuta in città - che si sarebbe tolta la vita al termine di una discussione in auto con il figlio. L'episodio sarebbe avvenuto a Sala Abbagnano: la

“
Pazienti in attesa da diversi giorni: anziano costretto su sedia a rotelle
”

“
La vittima, molto conosciuta in città, si sarebbe tolta la vita dopo una discussione
”

donna era in auto con il figlio e avrebbe chiesto a quest'ultimo di accostare per prendere un po' d'aria. Poi il folle gesto. Sul posto sono arrivati gli uomini del 118, che hanno provato a salvare la donna, deceduta nel tragitto verso l'ospedale. A quel punto, il figlio in preda a un raptus avrebbe distrutto il pronto soccorso, colpendo tutto ciò che capitava a tiro. Il primario sarebbe andato via, dapprima chiudendosi nella sua stanza, poi lasciando il pronto soccorso. Intanto, all'interno del Ruggi la situazione è ingestibile: pazienti costretti a trascorrere diverse ore su una sedia a rotelle, in assenza di barelle e posti letto. «Siamo esasperati, qui c'è il caos e chi dovrebbe tutelarci ha ben pensato di lasciare la struttura e tornare a casa», ha fatto sapere un paziente, raccontando le ore di follia che si sono registrate ieri. Così, si riaccende la polemica sulla mancata sicurezza all'interno dei presidi sanitari. Da tempo, anche le organizzazioni sindacali chiedono al Prefetto una serie di misure

per tutelare il personale medico e infermieristico, ma soprattutto gli utenti, le prime vittime di questi episodi. Nel corso del precedente incontro con il Prefetto erano state disposte una serie di azioni da mettere in campo ma, ad oggi, nulla di concreto è stato fatto. Il professionista, primario del pronto soccorso, è in servizio dal lunedì al venerdì mentre, secondo quanto emerso, nel fine settimana sarebbe in servizio presso l'Opi in regime Alpi, a fronte di un pagamento di oltre mille euro a turno. Secondo quanto denunciato da alcuni giovani medici, non ci sarebbe - da parte del medico - grande collaborazione. Intanto, si attende ora l'intervento della direzione generale affinché si possa chiarire quanto accaduto ieri e valutare, eventualmente, la posizione del primario che, con molta probabilità, non avrebbe dovuto lasciare il pronto soccorso ma contattare le forze dell'ordine, giunte sul posto su richiesta di alcune persone presenti in ospedale.

Il fatto - Impegno che ha visto coinvolti a Salerno, gli studenti del liceo artistico Sabatini-Menna con la dirigente Florimonte Sindrome di Sjogren, il Comune di Salerno si tinge di blu: impegno concreto in città

Il comune di Salerno che si tinge di blu è l'atto finale di una giornata dedicata alla sindrome di Sjogren voluta dall'Associazione Nazionale Italiana Malati Sindrome di Sjogren, presieduta dalla dottoressa Lucia Marotta, impegnata da più di 25 anni nella battaglia per far riconoscere, fra quelle rare, la forma primaria della malattia immunologica caratterizzata principalmente da secchezza orale e oculare che può coinvolgere anche altri organi e apparati, come il sistema nervoso centrale e periferico e le articolazioni. Una patologia che colpisce prevalentemente le donne (9 a 1). Un impegno che ha visto coinvolti a Salerno gli studenti del liceo artistico Sabatini-Menna con la loro dirigente scolastica Renata Florimonte, dove è stato presentato un libro fumetto per sensibilizzare i più giovani e dove è stata realizzata una mostra e un video. Coinvolti anche gli studenti del corso di fisioterapia accompagnati dalla dottoressa Maria Consiglia Calabrese. «Il senso del

susseguirsi di tutti questi eventi, come questo all'ordine dei medici - afferma Lucia Marotta - è quello di accendere i riflettori sulla patologia, con la speranza che nel prossimo aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), la sindrome di Sjogren primaria sistemica sia riconosciuta fra le malattie rare. Oggi siamo qui all'ordine dei medici per presentare un libro fumetto che racconta la storia di una giovane di 12 anni con l'obiettivo di sensibilizzare anche la fascia pediatrica, perché questa malattia colpisce anche i giovanissimi, ne abbiamo 300 in tutta Italia. Inoltre, abbiamo realizzato un video e una mostra presentata al liceo artistico Sabatini Menna di Salerno. È un momento di riflessione dove hanno partecipato professionisti, studenti di fisioterapia e ostetricia perché vogliamo informare anche gli universitari. Quest'anno, in occasione della giornata mondiale delle malattie rare, abbiamo voluto addirittura organizzare una doppia setti-

mana di celebrazione partita il 18 marzo e che terminerà il primo marzo. Il senso di tutti questi eventi è per accendere i riflettori sulla sindrome di Sjogren e speriamo che presto venga inserita come rara nei LEA, è un obiettivo importante, di giustizia, di civiltà per chi soffre e nello stesso tempo dare un riconoscimento agli specialisti che da anni si occupano di questa subdola malattia". Fra i presenti il reumatologo Paolo Moscato che ha spiegato come il problema è che al momento vengono sommate le forme primarie della sindrome con quelle secondarie, facendo salire il numero dei casi oltre il range delle malattie rare. Se si considerassero le sole forme primarie, questa sindrome sarebbe a pieno titolo fra le malattie rare, ha spiegato il dottore Moscato. Per il presidente dell'ordine dei medici di Salerno Giovanni d'Angelo siamo di fronte a una vera e propria ingiustizia che priva migliaia di malati di servizi essenziali, dai farmaci, al momento co-

stosissimi e quasi inaccessibili, fino ad arrivare alla riabilitazione e l'accesso a centri appropriati attrezzati per affrontare la patologia. Intanto, un passo in avanti lo ha fatto la Regione Campania che, con il consigliere Tommaso Pellegrino, ha approvato in consiglio all'unanimità una mozione che spinge per il riconoscimento nei LEA della sindrome. Pellegrino avanza anche un'altra proposta concreta: attivare, magari partendo proprio da Salerno, un ambulatorio dedicato proprio ai malati della sindrome di Sjogren. Una serata intensa ed emozionante quella che si è celebrata a Salerno e che si è completata con un gesto simbolico di alto significato, con il palazzo di città che si è colorato di blu. Un gesto doveroso, ha ricordato Alessandro Ferrera, assessore al turismo del Comune di Salerno, per sensibilizzare tutti su una malattia terribile che spesso vede chi ne è affetto solo nell'affrontarla.



3775502738



Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

le Cronache